

Mercoledì 22 ottobre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

La «nurse» svuotava i conti correnti degli ospiti della casa di riposo dove lavorava, poi li assassinava

## Infermiera killer a Copenaghen Ha ucciso 22 anziani con la morfina

Sotto accusa anche la dottoressa che firmava i certificati di morte. Nessuno controllava e le dosi di antidolorifico sparivano. Le indagini sono iniziate per le denunce di alcuni derubati. Per due anni e mezzo, nessuno si era accorto di nulla.

### Usa: miliardario ruba cuore alla fidanzata e rene al cognato

WASHINGTON. Ha rubato il cuore alla fidanzata ed un rene al fratello della donna. È senza precedenti il processo che sta per aprirsi in Minnesota contro il miliardario Richard McNutt, accusato di aver promesso di sposare una donna solo per ottenere il rene del futuro cognato. Dopo il trapianto McNutt ha annunciato a Dorothy Zauhar di aver cambiato idea e di non voler più le nozze. Adesso Dorothy, una divorziata di 56 anni, ed il fratello John Dahl, con un rene in meno, hanno fatto causa a McNutt, chiedendo un risarcimento di 150 mila dollari per «furto con inganno di un organo». Dorothy aveva incontrato McNutt nel 1994 durante una vacanza. Bello, ricco, studi ad Harvard, il miliardario aveva fatto subito breccia nel cuore dell'infermiera. Dopo una settimana i due erano inseparabili. Nel giro di sei mesi l'uomo le aveva chiesta la mano, dopo averle donato un anello da tre carati e mezzo. McNutt non aveva nascosto di avere un problema di salute. Un problema congenito ai reni, che si stava aggravando. Dopo pochi mesi era finito in dialisi. Dorothy aveva subito offerto di donare al suo stesso sposo uno dei suoi reni. Ma le prove di compatibilità avevano dato un risultato negativo. Ma la donna non si era persa d'animo ed aveva convinto suo fratello John a donare l'organo. «L'ho fatto per Dorothy - afferma il fratello - Era sempre stata sfortunata in amore. Volevo che fosse felice». Il trapianto era stato effettuato con successo nel luglio 1996 all'University of Minnesota Hospital. Le nozze erano state fissate dopo l'operazione. Ma il miliardario, con una serie di scuse, aveva rimandato più volte la cerimonia. McNutt si è sposato nel giugno scorso con l'infermiera Patti Bennett, 42 anni.

COPENAGHEN. Li uccideva con un potente sedativo a base di morfina e poi svuotava il loro conto in banca. Vittime, ventidue anziani ospiti della casa di riposo di Vesterbo, quartiere popolare di Copenaghen. E carnefice, secondo le indagini della polizia, un'infermiera di 32 anni, che ha lavorato in quel pensionato dal giugno del '94 al marzo di quest'anno. Ieri c'è stata l'udienza preliminare in tribunale, in cui il giudice ha ribadito il divieto di pubblicazione del nome dell'accusata, della dottoressa che viene considerata colpevole di omissione di controllo e anche della stessa casa di riposo. Poi, ha disposto il rilascio dell'infermiera, non ritenendo necessaria la sua carcerazione preventiva.

La serie di morti improvvise è iniziata proprio due mesi dopo l'arrivo della donna, nell'agosto del '94. Date le età delle vittime, però, nessuno si è accorto di nulla fino a qualche mese fa, quando alcuni ricoverati hanno denunciato la sparizione di soldi dai loro conti in banca. Solo allora, interrogando le vittime dei furti, gli agenti si sono sentiti riferire anche dell'«alta mortalità» dei pazienti del terzo piano della casa di riposo. Un fenomeno inquietante, per i ricoverati, che tra loro ne parlavano da tem-

po, domandandosi cosa succedesse e cercando invano una risposta nelle condizioni di salute dei loro compagni di «serena vecchiaia», che in effetti non erano particolarmente gravi, prima di morire. O almeno, non sembrava. In sospetti, gli agenti hanno iniziato ad indagare. E le indagini hanno portato all'arresto dell'infermiera e all'incriminazione per omicidio involontario e negligenza del medico della casa di riposo, che ha stilato tutti i certificati di morte senza rendersi conto di nulla.

Le vittime sono quindici donne e sette uomini, tutti fra i 65 e i 97 anni. Secondo l'accusa, l'infermiera li ha uccisi con forti dosi di «Ketogan», un potente antidolorifico che, se le procedure fossero state rispettate, lei non avrebbe potuto neppure prelevare dalla stanza dei medicinali. Ieri in tribunale la donna ha respinto ogni accusa piangendo, ma il pm non ha dubbi: ad accusarla ci sono anche 629 mila corone (circa 170 milioni di lire) che le sono state sequestrate e che secondo gli inquirenti provengono dai conti correnti delle 22 vittime e degli altri derubati della casa di riposo. In Danimarca è molto diffusa la Dankort, una carta magnetica che ha completamente sostituito gli assegni. Digi-

tando un numero di codice si possono prelevare contanti e fare acquisti. L'infermiera sarebbe riuscita ad avere le Dankort con relativi codici ed usarle, svuotando tutti i conti.

La vicenda ha provocato un'ondata di sdegno e di proteste da parte di tutti i parenti degli anziani ricoverati nella casa di riposo, sconvolti dal fatto che un'infermiera abbia potuto uccidere e derubare pazienti per due anni e mezzo senza che nessuno se ne accorgesse. Soprattutto, sparivano le dosi di «Ketogan», un medicinale che dovrebbe essere utilizzato solo dai medici e con ogni singola dose segnata in un apposito registro. Se nella casa di cura la procedura fosse stata rispettata e dunque ci fosse stato un controllo dell'armadio dei medicinali e del registro, è probabile che non si sarebbe dovuti arrivare a ventidue vittime, prima di scoprire l'infermiera killer. Ora il direttore dell'istituto si dichiara «chocato», pur evitando di rispondere alle domande riguardo ai controlli sui medicinali ed anzi trincerandosi dietro una frase tipica: «È una questione molto delicata, per ora non posso dire di più». E conclude poi che secondo lui «gli ospiti sono tutti tranquilli, nessuno si sente in pericolo».

### Il Codacons denuncia Ferrara «Fuma in Tv»

Una fumata di sigaro che potrebbe costare cara a Giuliano Ferrara, ospite di «Porta a porta», e al conduttore Bruno Vespa. Il parlamentare di Forza Italia, candidato del Polo al collegio del Mugello - dove si voterà il prossimo 9 novembre - è stato denunciato alla Procura di Roma dal Codacons, l'associazione in difesa degli utenti e dei consumatori, per aver infranto la legge che, dal '75, vieta il fumo in tutti i teatri di posa, compresi gli studi televisivi. Altra denuncia, sempre nei confronti di Ferrara, è stata presentata alla Guardia di finanza, affinché le Fiamme Gialle elevino contravvenzione nei suoi confronti e in quelli del vigile del fuoco in servizio.

Mariuccia e Mario Fanoli partecipano commossi all'ultimo per la scomparsa di

CELELIA ABATE maestra infaticabile di cultura e di vita, fedele fino all'estremo agli ideali e alla eredità del socialismo e della democrazia. Milano, 22 ottobre 1997

Il 20 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

ATZORI MARIO ne danno il triste annuncio la moglie Silvana e le figlie Sonia e Omella Roma, 22 ottobre 1997

La notte del 20 ottobre è scomparso

ATZORI MARIO lo piangono la sorella Maria e il cognato Miuccio Roma, 22 ottobre 1997

Elisa Roberto e Mauro piangono la scomparsa del loro amato zio

MARIO Roma, 22 ottobre 1997

22.10.83 22.10.97

DANILO CECCHETTI la moglie, i figli, il genero e le nuore lo ricordano con affetto Firenze, 22 ottobre 1997

22.10.83 22.10.97

DANILO CECCHETTI lo ricordano con affetto i fratelli, le cognate e lo zio. Firenze, 22 ottobre 1997

Mariuccia e Mario Fanoli partecipano commossi all'ultimo per la scomparsa di

CELELIA ABATE maestra infaticabile di cultura e di vita, fedele fino all'estremo agli ideali e alla eredità del socialismo e della democrazia. Milano, 22 ottobre 1997

La lotta antifascista, la Liberazione, il Fronte della cultura... Ricordo e ringrazio

CELELIA ABATE per il «Mondo» di valori, di moralità, di speranza e di impegno che mi ha lasciato e che ai miei studenti continuo a trasmettere. Milano, 22 ottobre 1997

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate è deceduta

CECILIA CASAROTTO in BACCALINI ne danno il doloroso annuncio il marito Marco, i figli Rosanna e Antonio, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. Milano, 22 ottobre 1997

Elisa Taramelli è vicina a Marco Baccalini e alla sua famiglia per la scomparsa della cara

CECILIA Milano, 22 ottobre 1997

La Sezione del Pds Bicocca-Mandello partecipa al dolore di Marco Baccalini e della sua famiglia per la scomparsa della moglie, compagna

CECILIA CASAROTTO Milano, 22 ottobre 1997

Elisa Taramelli partecipa al dolore di Marco Baccalini e famiglia per la perdita della sua cara moglie

CECILIA esprime le più sentite condoglianze e sottoscrive per l'Unità. Milano, 22 ottobre 1997

La famiglia Chiricozzi esprime le più sentite condoglianze a Marco Baccalini e famiglia per la scomparsa

CECILIA Sottoscrive per l'Unità. Milano, 22 ottobre 1997

### COMUNE DI NAPOLI

Servizio Gare e Contratti - Estratto di Avviso di aggiudicazione ai sensi dell'art. 20 L. 55/90.

Oggetto: aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata esposita in data 04.7.97, per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un muro di contenimento del terrapieno su cui insiste il Nuovo Rione S. Alfonso.

Importo a base d'asta L. 2.155.500.000 oltre I.V.A. Delibera d'indizione di G.M. n. 5438 del 31.12.96. Determinazione di aggiudicazione n. 23 del 05.8.97 del Servizio Edilizia Pubblica.

Ditta aggiudicataria Impresa DI STASIO COSTRUZIONI che ha offerto il prezzo più vantaggioso per l'Amministrazione di L. 1.480.843.829 oltre I.V.A.

Il Dirigente: Dott. ssa E. CAPECELATRO

In Umbria e Marche danni per 4mila miliardi. Cominciano ad arrivare i prefabbricati

## «Interventi urgenti per salvare la Basilica» L'allarme-sisma in un progetto del '91

Violante ieri a Serravalle: «Qui si vedono i veri valori civili italiani». E sulla paura di spopolamento delle aree di montagna: «Il Parlamento si muoverà in fretta, anche in deroga all'iter della legge finanziaria»

ASSISI. C'era un progetto per salvare Assisi dal rischio di terremoto. Un progetto che risale al 1991 e che in tutti questi anni è rimasto lettera morta. Era stato sollecitato dai francescani e commissionato dal ministero dei Beni culturali (retto ad interim dall'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti) all'Iritecna e alla società Bonifica. Il «Progetto Assisi» fu presentato il 19 ottobre 1991. Si parlava, fra l'altro, di interventi necessari nella Basilica di San Francesco «per migliorare - diceva il testo - la risposta strutturale, a fronte di probabili eventi sismici». Per l'intero patrimonio culturale di Assisi (82 edifici storici e 40 luoghi che ospitano opere d'arte) si chiedeva di poter spendere 50 miliardi nel breve periodo e 100 successivamente. Tra le cause di eventuali danneggiamenti a chiese e monumenti, oltre al degrado dei materiali, c'era proprio il terremoto. Già allora, è scritto nel documento, per «gli effetti sismici, le basiliche presentavano alcuni elementi in comune, mostravano infatti importanti fenomeni di di-

stacco della facciata e lesioni, prevalentemente verticali lungo le pareti, corrispondenti alla componente normale dei vari terremoti succedutisi nei secoli».

Di quel lavoro di ricerca e monitoraggio non si è saputo più niente. «Il Progetto Assisi - dice oggi padre Nicola Giandomenico, responsabile della Basilica - è rimasto nei cassetti durante il periodo di «Mani pulite» quando si sono interrotti quasi tutti i lavori». Si sono fatti nel frattempo restauri qua e là, ma nessun intervento complessivo sulla città di San Francesco è mai partito.

Ieri intanto sono arrivate le cifre sulla prima valutazione ufficiale dei danni. Sono state comunicate nel corso dell'incontro, tenuto presso il «Centro operativo misto» di Serravalle di Chienti, tra il presidente della Camera Luciano Violante, il commissario straordinario per le Marche Vito D'Ambrosio e il responsabile della Protezione civile Marco Agnoloni. Il danno è stato quantificato tra i 3.500 e i 4.000 miliardi di lire. Le ordinanze di

sgombero hanno interessato 962 nuclei familiari, 2.318 persone in tutto. Nelle tende sono stati sistemati in 972, mentre 564 occupano le roulotte. Oltre 1.100 chiese sono state dichiarate inagibili. Solo per l'area di Serravalle sono stati chiesti 200 prefabbricati. I primi 60 sono già arrivati e dovrebbero essere sistemati nei prossimi giorni. A Fabriano invece già sabato 16 famiglie si trasferiranno nei container.

Luciano Violante, nel corso della visita, si è detto soddisfatto per la rete di solidarietà che ha operato nelle aree colpite dal sisma. «È stata - ha detto il presidente della Camera - una prova di grande civiltà, grande dignità e grande efficienza. Io oggi ero ad Ancona e parlavo della necessità di riflettere sui valori civili italiani. Ora dico: venite qui per vedere quali sono i valori civili italiani». Anche contro lo spopolamento delle aree di montagna si interverrà con rapidità. «Anche se fossimo - ha spiegato Violante - in sede di legge finanziaria, si farà una deroga. Credo che saranno tutti d'accordo».

### Garante privacy su notizie richiesta giudizio

Sul giornale di ieri, nella titolazione dell'articolo riguardante una decisione del Garante per la protezione dei dati personali, è stato commesso uno spiacevole errore. Il Garante per la protezione dei dati personali (e non il Garante per l'editoria come erroneamente scritto) ha deciso che non è reato la pubblicazione di una notizia relativa a una richiesta di rinvio a giudizio anche quando avviene prima che l'interessato abbia ricevuto in proposito una formale comunicazione. Nel titolo errato invece di «richiesta di rinvio a giudizio» è stato scritto «avviso di garanzia». Ce ne scusiamo con i lettori.

Parma, il bimbo si è improvvisato detective

## Sette anni, sfugge allo stupro e fa arrestare il violentatore

PARMA. Un bambino di sette anni è riuscito a fuggire ad un giovane extracomunitario che lo aveva portato nella sua baracca, a Parma, per violentarlo. Poi, trasformatosi in detective, ha aiutato la polizia a rintracciare l'aggressore che è finito in carcere con l'accusa di violenza sessuale. L'arresto è un lavavetri nordafricano, di 24 anni, clandestino, del quale la polizia non ha reso note le generalità. L'episodio risale a otto giorni fa. Il bambino è stato fermato dal lavavetri a un incrocio alla periferia di Parma, mentre stava tornando a casa: il giovane gli ha offerto una caramella e lo ha convinto a salire sulla bicicletta, promettendogli di portarlo in un supermercato, per comprargli altre. Ma il bambino ha capito presto che il lavavetri non era diretto verso il supermercato e, senza perdersi d'animo, ha tenuto gli occhi aperti e ha cercato di memorizzare alcuni punti di riferimento del percorso. A pochi chilometri di distanza, il nordafricano ha imboccato una carraia e ha raggiunto la baracca di lamiera, nei pressi della

ferrovia, dove vive. Ha quindi costretto il bambino a entrare e, una volta chiusa la porta, si è spogliato e ha cercato di violentarlo.

Il bimbo è però riuscito a divincolarsi e ad uscire dalla baracca. Ha quindi cercato di scappare, ma è stato inseguito e ripreso dal suo aggressore che lo ha fatto salire nuovamente sulla bicicletta e lo ha accompagnato all'incrocio dove lo aveva incontrato. Tornato a casa, il bambino ha prima cercato di nascondere la disavventura ai genitori, ma è presto scoppiato a piangere e ha raccontato alla madre quello che gli era successo. Il giorno dopo ha ripetuto la storia agli uomini dell'Ufficio minori della Divisione anticrimine della Questura, i quali - per metterlo a suo agio - si sono tolti la divisa e hanno chiacchierato e giocato con lui, prima di fargli raccontare l'episodio e chiedergli una descrizione dell'aggressore. Poi gli investigatori hanno ripercorso con lui il tragitto compiuto insieme al lavavetri. Arrivati alla baracca, hanno rintracciato e arrestato l'aggressore.

Regolamento di conti tra clan. E a Caserta scompare un assessore

## Nuovo agguato di camorra a Napoli Sparatoria in centro, due morti

DALL'INVIATO

NAPOLI. Due raffiche di mitraglietta, dieci secondi di inferno. Giuseppe Variante, 36 anni e Raffaele Galliano, 23, sono morti sul colpo. Il primo era a bordo di una moto di potente cilindrata, il secondo su un motorino 50 cc. Viaggiano a distanza pochi metri l'uno dall'altro quando sono stati investiti dal fuoco dei sicari, che hanno dimostrato di conoscere bene le loro abitudini.

Alcuni automobili che transitavano lungo lo svincolo di via Pigna, dov'è avvenuto l'agguato, sono rimasti impigliati. Hanno visto i due morire come in un film. Un episodio di camorra, sostengono polizia e carabinieri. Le due vittime facevano parte del clan dei Lago, due fratelli che proprio di recente sono usciti di carcere per ragioni di salute o per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Il «clan Lago», continuano gli investigatori, è stato protagonista del «sacco di Pianura», della speculazione selvaggia e continua, senza regole e sen-

za controlli. Legati, a quel tempo alla «camorra del cemento» dei casalesi, si sono poi ridimensionati, colpiti dagli arresti e dalle inchieste giudiziarie. A sparare dovrebbero essere stati i sicari del clan avversario, quello dei «Contini», ma a questa versione non ci si crede più di tanto. Qualche mese fa, infatti, due giovani, dei due clan contrapposti, sono convolati a nozze. Un matrimonio fra una «Giulietta» ed un «Romeo» della camorra che è servito a sancire la pace fra i due clan. Un matrimonio dinastico di quelli che secoli fa mettevano fine alle guerre fra le nazioni. Ed allora l'agguato?

«Potrebbe essere la punizione per aver cercato di mettersi in proprio», ipotizza uno degli investigatori che osserva da lontano i corpi senza vita delle due vittime. E l'ipotesi dello sgarro, di una punizione «interna» ai due clan prende ora dopo ora più corpo, ed assume maggiore consistenza dopo i primi interrogatori, ma non per questo diventa più facile individuare gli autori del delitto.

A S. Cipriano, in provincia di Caserta, a pochi chilometri da Napoli, un contadino che stava arando il suo campo ha fatto risalire alla luce alcuni tranci di un cadavere. La testa ed il tronco (le uniche due parti del corpo, finora portate alla luce) sono talmente distrutte che non s'è potuto risalire neanche al sesso della vittima. Saranno i periti che dovranno stabilire l'epoca della morte e fornire qualche dettaglio sull'identità del corpo. E' un rituale strano quello messo in atto nelle campagne del casertano. I killer della camorra bruciano spesso i corpi delle loro vittime (specie quando si trovano all'interno di auto usate per il delitto) per nascondere qualsiasi traccia, quasi mai sotterrano i corpi.

Guardano la lista degli scomparsi capeggiata da Raffaele Cioffi, un ex assessore di Maddaloni, scomparso domenica scorsa dopo aver assistito ad un incontro di calcio della squadra locale, per cercare qualche indizio.

Vito Faenza